# Albania. Nuovi orizzonti nella Terra delle Aquile

By Ginevra Bria - 10 dicembre 2016

Era l'8 agosto del 1991 quando la nave mercantile Vlora attraccò al porto di Bari, carica di 20mila in cerca di una vita migliore. E mentre sulle nostre coste continuano a sbarcare migranti, per lo provenienti dall'Africa, ora l'Albania ha un volto decisamente diverso. Che vi raccontiamo in que reportage.



Galleria Nazionale d'Arte, Tirana - photo Caterina Iaquinta

La Repubblica d'Albania è uno Stato della penisola balcanica che confina a nord-ovest con Montenegro, a nord-est con il Kosovo, a est con la Macedonia e a sud con la Grecia. Le sue affacciano sul Mar Adriatico e sullo Ionio. Il territorio ha una superficie di 28.756 km² e un popolazione di quasi 3 milioni di abitanti. Tirana, con 610.070 abitanti e 1.238 km² di supel la città più grande dell'Albania, uno dei comuni più estesi d'Europa e una tra le prime capi ampiezza di territorio. Il Paese è giovane – il 30% della popolazione ha meno di 18 anni – Tirana, dopo essersi svegliata dal torpore comunista, ha triplicato i suoi abitanti, facendos portavoce dei sogni e delle aspirazioni di un intero popolo. Oggi ci sono gallerie d'arte, cer culturali, un film festival di respiro internazionale e musei negli ex bunker della nomencla

1 of 7

## DAL POST-COMUNISMO AL POST-CAPITALISMO

Il governo di centrosinistra guidato da **Edi Rama** – che è anche un artista e che è salito agl della cronaca quando era sindaco della capitale, grazie a una serie di interventi memorabil la ritinteggiatura generale dei tristi palazzoni residenziali – è impegnato da anni in un del processo di riforma del sistema giudiziario. Nell'ottobre del 2014, a poche settimane dalla pubblicazione di un *Progress Report* della Commissione Europea che ne fotografava l'estre debolezza, il Presidente della Repubblica **Bujar Nishani** aveva convocato una conferenza piannunciare che sarebbe presto stato riformato.

Le prossime elezioni politiche in Albania sono previste per giugno 2017. In questa prospeti un'altra riforma si fa sempre più urgente: quella del sistema elettorale, per la quale è stata istituita una commissione ad hoc, che però non ha ancora avviato i lavori. Intanto i partiti dedicano alle lotte intestine e le riforme rimangono ancora lontane, ed è probabile che si risolvano, come di consueto, allo scadere del tempo e con pochi e frettolosi provvedimenti L'instabilità politica dell'era post-capitalista sta spingendo l'Albania verso un periodo di r di rinnovamento e di affrancamento dal passato: anni in cui, a partire dal 2007, si stanno superando anche le visioni di sviluppo delle arti portate avanti dallo stesso Edi Rama. Attra spazi espositivi inediti e nuovi ambiti di dialogo interculturale, gli artisti (e gli architetti) sembrano rappresentare le uniche infrastrutture – simboliche, forse, ma fin troppo invoca sistema governativo – che riescono a restare al di fuori di ogni manipolazione.



Tirana - photo Caterina Iaquinta

## NON SOLO TIRANA

I nuovi orizzonti dell'arte contemporanea, tra spazi indipendenti, musei, fondazioni, galle

private, collezionisti e ovviamente artisti, non si esauriscono né si riducono al centro e alla periferia di Tirana, e nemmeno ad artisti di nome come **Sislej Xhafa**, Adrian Paci, **Anri Sal Muka**, ma con certezza ne rappresentano un modello rispetto alla scena complessiva. Mol cambiato nel frattempo: dai lavori degli artisti più giovani e residenti a Tirana alla denunc problemi ancora del tutto irrisolti. Gli artisti continuano a reclamare un sistema dell'arte e stesso tempo a lottare contro l'idea di sistema, pur non riuscendo a proporre alternative. I di nuovi, ulteriori punti di riferimento.

Sebbene nella capitale, infatti, accademia, musei e sedi istituzionali internazionali fungan fulcro, da ricettore della sperimentazione artistica, esistono alcune illustri eccezioni dedicall'arte contemporanea, come la Promenade Gallery, spazio situato sulla riviera albanese; galleria che conta artisti quali Rosa Barba, Yael Bartana, Pipilotti Rist, ma anche gli alban Adrian Isufi e Alkan Nallbani. Mentre a Scutari c'è l'Art House, centro culturale e spazio espositivo inaugurato da Adrian Paci nel 2015 con i lavori di Giovanni de Lazzari, Willie D Pierpaolo Campanini.



TAL - Tirana Art Lab

## LE PIETRE MILIARI A TIRANA

Uno fra i primi incubatori e promotori artistici nazionali è però a Tirana. Si tratta del T.I.C Tirana Institute of Contemporary Art, che il 7 ottobre scorso ha annunciato i nomi dei qua finalisti dello *Young Visual Artists Award – ARDHJE 2016*: nell'ordine **Donika Çina**, **Lek M Gjeloshi**, **Matilda Odobashi** e **Driant Zeneli**. Tanto Zeneli (nato a Shkoder nel 1983) quanto Odobashi (classe 1988) rappresentano una nuova generazione internazionale di artisti emo Quest'ultima, in particolare, filtra attraverso uno sguardo estremamente femminile e inno installazioni che restituiscono all'esperienza del visitatore la meraviglia dell'ingenuità, cortocircuitando tuttavia l'attuale situazione sociale in Albania. Una parte rilevante della s

ricerca è stata più volte amplificata da T.I.C.A., istituzione culturale che nel 2008 si è affac sulla scena albanese, affermandosi come il primo centro per l'arte contemporanea che offi piattaforma permanente rivolta al contesto internazionale, dando vita anche alla Biennale Tirana e al programma di residenze A.I.R., grazie al supporto di fondi pubblici e privati. Analogamente, anche se in proporzioni ridotte e secondo uno statuto differente, Zeta Art (Gallery ha cominciato la propria attività nel 2007 come centro non profit volto a promuovo pratiche di collaborazione tra critici, ricercatori e curatori in merito alle arti visive e con l'obiettivo di monitorare lo stato dell'arte in Albania. Il grande operato di diffusione cultur dell'arte contemporanea ben si modella sullo spazio di 150 mq nel cuore del distretto del E contando fra i propri artisti anche **Edi Hila**.

Anche il Tirana Art Center ha dato avvio alle proprie attività nel 2007. Pur non avendo fon inizialmente paventati, per mantenere la proprietà di uno spazio proprio, il T.A.C. ha comi funzionare diffusamente come progetto espositivo satellite all'interno della città, sfruttan diverse strutture esistenti e realizzando progetti di artisti come Anri Sala, **Regina José Gal Petrit Halilaj** – interventi che si sono realizzati anche grazie al supporto degli artisti stess Un altro spazio attivissimo, che ha inaugurato il 28 settembre una tri-personale di **Arbër I Lori Lakos** e **Igli Marionit** dal titolo *Downside Up*, è il Tirana Art Lab. Fondato nel 2010, T. pone come uno degli spazi-ponte tra Europa Centrale ed Europa nel Sud-est, commission produzione di lavori in loco ad artisti nazionali e internazionali a partire da attività come residenze, workshop, mostre e incontri che ruotano intorno a una fornitissima biblioteca all'interno di uno spazio disfunzionale situato nel cuore di Tirana.



Galleria Nazionale d'Arte, Tirana – photo Caterina Iaquinta

# NOVITÀ E CONFERME NELLA CAPITALE

Fra gli spazi espositivi indipendenti della capitale va sicuramente citato Miza, la mosca bià dell'arte contemporanea. Uno spazio non profit che, sul finire del 2012, è stato creato da ti che necessitavano di colmare il divario fra le istituzioni culturali e l'arte contemporanea. I metodo lavorativo è lo scambio culturale tra artisti nazionali e internazionali emergenti, promuovendo la sovrapposizione di generi, soprattutto performance, anche attraverso l'organizzazione di laboratori per la città – sempre rigorosamente autofinanziati. Il 30 set è stata inaugurata la mostra *Forms of Presence* dell'artista albanese **Silva Agostini**, che ha due video e una serie di nuove fotografie.

Nato nella capitale nel 2013, invece, il M.A.M. – Multidisciplinary Arts Movement si presei come un vero abbattitore di limiti e confini, tra arte, performance, teatro, antropologia e architettura, fondato da un'attrice, **Ema Andrea**, e un artista performativo, **Klod Dedja**. La fondazione M.A.M. utilizza diversi spazi ex-industriali dotati di un passato storico, per lar nuove ricerche e connessioni culturali al di fuori dell'Albania. È già stato annunciato, per i nel Palazzo della Piramide di Tirana, la mostra *Deviatio N*, che promette una selezione di 1 fra artisti internazionali e giovanissimi conterranei.

Da non dimenticare anche i programmi di A.C.A.S. – Albanian Contemporary Artist Salon oppresentato nel novembre del 2015 al Museo di Storia Nazionale di Tirana – dove ancora og sede –, fino al 2017 si propone di promuovere artisti emergenti tra Francia e Albania. Fra i artisti selezionati, Endri Dani, Klodian Deda, Yllka Gjollesha, Ilir Kaso, Greta Pllana, Leor Qylafi, Alketa Ramaj, Gentian Shkurti, Marina Sula, Ermela Teli, Fani Zguro e Enkelejd Z



Galleria Nazionale d'Arte, Tirana – photo Caterina Iaquinta

#### EMERGENZE ED EMERGENTI

Tra gli spazi espositivi che lavorano per promuovere artisti emergenti albanesi con progra extraterritoriali all'interno di istituzioni pubbliche, bisogna ricordare la FAB Gallery che, c di alcuni dipartimenti dell'Università delle Arti di Tirana, propone personali e collettive di studenti che mai potrebbero ricevere supporto da altri spazi. Lo scopo dell'avvicendament continuo di eventi è di rappresentare un ambito di facilitazione e attivazione d'intenti dei giovanissimi.

Su questa linea va notato che lo scorso 5 ottobre la Galeria Kombetare e Arteve – la Galleri Nazionale delle Arti – ha inaugurato la personale di **Oltsen Gripshi** (classe 1984, nato a Du un artista dal linguaggio concettuale-surrealista che, con *Anthropo – Phenomenology*, ha testimoniato una nuova apertura delle istituzioni nei confronti del contemporaneo, sebber tendenza sia quella di esporre artisti albanesi che abbiano già avuto riconoscimenti al di fu confini della Terra della Aquile.

Curiosamente, all'estero invece si registrano numerosi momenti di valorizzazione delle nu scoperte albanesi, com'è successo per il lavoro di **Anila Rubiku** dal titolo *Bunker Mentality Landscape Legacy* alla prima Biennale di Kiev nel 2012; o come i focus di quest'anno, che t l'Austria (durante la fiera Viennacontemporary) e l'Ungheria hanno celebrato gli artisti all più freschi. In particolare, la recentissima e ben strutturata *The Whale That Was A Subma* allestita al Ludwig Museum di Budapest, ha proposto installazioni di **Armando Lulaj** e di a venticinque artisti, fra i quali Endri Dani, **Helidon Gjergji**, **Alban Hajdinaj**, **Ardian Isufi**, **Il Olson Lamaj**, **Violana Murataj**, **Remijon Pronja**, Anri Sala, **Gentian Shkurti** e Fani Zguro.

# Ginevra Bria

Articolo pubblicato su Artribune Magazine #34

Abbonati ad Artribune Magazine Acquista la tua inserzione sul prossimo Artribune





Tirana - photo Caterina laquinta



# Ginevra Bria

Ginevra Bria è critico d'arte e curatore di Isisuf – Istituto Internazionale di Sul Futurismo di Milano. E' specializzata in arte contemporanea latinoamericana. In qualità di giornalista, in Italia, lavora come redattore d' Artribune e Alfabeta2. Vive e lavora a Milano.

# FOLLOW US ON INSTAGRAM @ARTRIBUNE



7 of 7